

gli omini

CIRCOLO POPOLARE ARTICO

avventure su un'isola di ghiaccio

SCHEDA DIDATTICA

TRAMA

Due uomini si presentano al pubblico, vengono da molto lontano e quello che vogliono fare è portare tutti nel loro mondo. Un mondo fatto di sterminate distese di ghiaccio e bufere, un mondo in cui l'essere umano per sopravvivere può solo sottostare alle regole della natura e contare sulla reciproca assistenza: la Groenlandia Nordorientale. In questa terra più grande dell'Italia, abitano in tutto sedici cacciatori, in otto baracche. Tutti hanno preso una nave per arrivarci, tutti sono scappati dalla civiltà. I due protagonisti, Anton e Herbert, fanno parte di questo gruppo e portano in scena le loro imprese e la loro quotidianità, parlano della difficoltà a superare il *periodo di buio*, dell'amicizia che salva e dell'importanza di raccontarsi storie per passare il tempo. Anton racconta di quando Herbert si affezionò così tanto ad un gallo da prenderselo come inquilino per sei mesi; Herbert racconta di quando Anton, colto da un'ispirazione irrefrenabile, scrisse il suo primo libro, con l'ultima matita rimasta su tutta la costa. Entrambi rivivono i propri traumi e i propri momenti di riscossa, perchè anche quelli che sembrano eroi, nascondono debolezze, paure e possono cadere preda della *vertigine polare*.

Tra una storia e l'altra intervengono, portando aria di circo, i veri indigeni dell'artico: un tricheco e un inuit. I due giocano, si esibiscono in numeri clowneschi, ma sono anche un modo per affrontare il tema della resistenza, della felicità e dell'adattamento alla natura. Solo alla fine si capirà che in realtà la voce narrante dello spettacolo, è proprio quella del tricheco.

TEMI PREVALENTI

- La solitudine, nelle sue svariate declinazioni, che vanno dalla sofferenza alla sensazione di libertà
 - La natura, come forza superiore all'uomo e come ispirazione dell'anima
 - Le regole della società e il loro ribaltamento
 - Il potere dell'immaginazione come salvezza
 - L'amicizia, la necessità del racconto di sé stessi e dell'ascolto dell'altro
 - L'isolamento: in un posto in cui c'è così poco, si deve per forza centellinare le risorse e le voglie
 - La disabilità e l'accettazione e o superamento delle differenze e dei propri limiti.
- Un tema che non è affrontato nello spettacolo, ma che può essere messo all'attenzione dei bambini, è quello della Groenlandia in sé, una terra che sta piano piano estinguendosi a causa dello scioglimento dei ghiacci.

RIFERIMENTI ALL'ESPERIENZA DEL BAMBINO/A

- La paura del buio e dello stare soli
- Il gioco come strumento per conoscere l'altro, il mondo e i propri limiti
- La ribellione alle regole imposte per costruirsi una propria visione della realtà
- Il rapporto con gli animali e la creazione di un nuovo linguaggio per poter comunicare
- L'amicizia e la perdita
- La possibilità di accettare ed affrontare le avversità che si incontrano tutti i giorni
- L'immaginazione come spirito di sopravvivenza

METODOLOGIA DI LAVORO

Lo spettacolo ha attraversato molte fasi prima di diventare il Circolo Popolare Artico che è adesso. Nel 2018 Gli Omini hanno scoperto i racconti di Jørn Riel editi da Iperborea, una saga che conta più di quaranta storie, tutte basate sulla vita dei pochi cacciatori danesi emigrati nella Groenlandia Nordorientale. Questa raccolta ha toccato profondamente l'animo della compagnia, abituata solitamente a costruire i propri spettacoli attraverso interviste informali alla gente che s'incontra per strada. Questo sguardo su un altro mondo, distante e bizzarro, ma abitato dagli stessi personaggi ai quali Gli Omini si affezionano per istinto, ovvero gli ultimi, i reietti dalla società, i più deboli, li ha spronati ad andare oltre al proprio orizzonte, a spingerlo. Nel 2019 la compagnia ha organizzato letture nei boschi e poi ha portato in scena tre episodi del Circolo Popolare Artico affrontando i temi dell'isolamento e dell'assenza, la ricerca di una terra incontaminata. L'ultimo episodio è andato in scena appena prima della chiusura per la pandemia e lì si è bloccato, un po' per necessità, un po' per la paura di affrontare gli stessi argomenti, dopo che molte parole avevano cambiato di significato. Due anni dopo, quando Gli Omini si sono accorti di una sorta di rimozione collettiva dell'accaduto, hanno deciso di riprenderlo e portarlo ai bambini.

In questa nuova versione, Gli Omini hanno scelto le storie con un carattere più avventuroso e formativo al tempo stesso, hanno progettato e costruito una scenografia per dedicarsi maggiormente alle scene visive, hanno aggiunto una voce narrante fuori campo per guidare il pubblico nei passaggi più difficili, hanno parlato con i bambini che avevano visto la vecchia versione e carpito da loro i momenti immancabili.

Oltre ai racconti di Riel, la ricerca sul mondo artico, si è mossa in varie direzioni, tra illustrazioni, fotografie, video e suoni, scoprendo costumi e musiche tradizionali inuit, superpoteri degli animali polari e racconti degli esploratori di inizio 900.

FONTI UTILIZZATE

Le raccolte di racconti di Jørn Riel, editi da Iperborea:

- *La vergine fredda*
- *Safari Artico*
- *Una storia marittima*
- *Lo strano duello*
- *Viaggio a Nanga*
- *Neve*, Maxence Fermine

Documentari sull'Artico, tra i quali:

- *Nanuk l'eschimese*, Robert J. Flaherty
- *Il sorriso del tricheco*, Jacques-Yves Cousteau

Musiche:

- *Traditional Inuit music*, CBS Northern Service Broadcast Recording
- *Naiked spirit*, Sainkho
- *Yesterday Was Dramatic – Today Is OK*, Mùm
- L'appello ai giovani di Sandro Pertini nel discorso di fine anno del 1978

TECNICHE E LINGUAGGI UTILIZZATI: teatro di attore, di figura e di ombre

FASCIA D'ETÀ: scuole primarie e secondarie (consigliato dagli 8 anni in su)

DURATA DELLO SPETTACOLO: 60 min

REFERENTE: Associazione Culturale GLI OMINI tel 338.4758923 gliomini@gliomini.it